



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Cari amici e lettori, Buon Natale

di Enzo Lucente

Siamo verso la fine di questo anno che ha rivoluzionato la vita politica del nostro comune. Dopo 73 anni di ininterrotta amministrazione comunale di sinistra le ultime elezioni hanno premiato un cambio di colore e Luciano Meoni per la Lista Civica e appoggiato dai partiti di centro destra è riuscito ad ottenere il risultato insperato. Ora Cortona è amministrata dal centro destra. I risultati sono an-

clemente ma con la gente che non si è spaventata ed ha riempito il Centro Storico di Cortona. Nei giorni 7 e 8 analogia inaugurazione a Camucia e a Terontola. Anche qui tanta gente contenta e tanti applausi.

Il primo riscontro si è avuto domenica 8 dicembre con un tempo favorevole. Abbiamo visto Cortona piena di turisti e di cortonesi che avevano voglia di assaporare i momenti di gioia in queste



Cortona

cora lontani da essere valutati, ma un primo esame si sta verificando con l'arrivo delle feste natalizie per le quali il Sindaco in prima persona si è impegnato con determinazione. L'inaugurazione delle feste è avvenuta venerdì 6 dicembre con un tempo non molto

giornate di festa natalizia.

Anche noi come giornale siamo felici di vedere in questi momenti una Cortona più viva e meno mummificata.

Auguriamo a tutti i nostri lettori, a tutti i nostri abbonati un sereno Natale 2019.



Camucia

Incontro ad Arezzo fra Sergio Mattarella e Santino Gallorini

... GALLORINI, POTESSI ANCH'IO FARE UN CAMBIO DELLA MAGGIORANZA ...



Omaggio al vescovo Giuseppe Franciolini, a trent'anni dalla morte (1989-2019)

L'Etruria e il Comune ricordano il Vescovo Franciolini nella Sala del Consiglio Comunale il 20 dicembre alle ore 17. Testimonianze di cortonesi e discorso conclusivo del Sindaco. La cittadinanza è invitata a partecipare.



In questi giorni di fine 2019, nel mentre si addensano nubi minacciose sugli orizzonti nazionali e su quelli locali, L'Etruria, prendendo atto che è trascorso nel silenzio più assoluto il trentesimo anniversario della morte dell'ultimo vescovo cortonese, ha deciso di rendere omaggio a Giuseppe Franciolini. Una grande personalità della Cortona novecentesca, un santo vescovo che dedicò tutta

Patrocino del Comune e con discorso conclusivo del sindaco Luciano Meoni. Una manifestazione fatta in punta di piedi e con il dovuto rispetto a tutto il clero che oggi rappresenta la madre Chiesa cattolica nelle nostre terre.

Terre però che, ormai da oltre quarant'anni, non possiamo non sottolinearlo, soffrono per la loro perdita autonomia ed indipendenza sul piano istituzionale diocesano. Una autonomia ed indipendenza che invece in tutti questi anni hanno conservato le nostre città medioevali consorelle della vicina Umbria, che, peraltro, fu la terra natia del nostro vescovo Franciolini.

Quest'omaggio all'ultimo vescovo cortonese L'Etruria l'ha organizzato solo ed esclusivamente per riproporre ai giovani cortonesi di oggi e di domani, che non hanno avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo e di incontrarlo nelle strade del loro quotidiano, la figura e l'opera di un grande pastore cortonese, padre buono di Cortona e servitore di Gesù

Sala del Consiglio comunale, assieme a tutti i redattori e i collaboratori de L'Etruria, per questo piccolo, ma significativo omaggio a "Giuseppe Vescovo" nel trentesimo anniversario della sua partenza per la Casa del Padre.

Nel sommario il programma della serata di venerdì venti di-

cembre concordato dal direttore Enzo Lucente con il sindaco Luciano Meoni. A pagina 11 la riproposizione di alcuni scritti su Giuseppe Franciolini, che ci offrono una nitida fotografia della sua straordinaria e santa vita spesa a servizio del popolo cortonese

Ivo Camerini

E' meno puntuale l'arrivo del giornale

Il quindicinale cortonese L'Etruria datato 30 novembre 2019 è arrivato agli abbonati di Mercatale con alcune copie il 4 dicembre e con altre addirittura il 6. Ai ritardi ci eravamo ormai abituati, ma questa volta si è superato ogni precedente. Impiegare circa una settimana per far compiere al giornale il tragitto dall'ufficio di spedizione fino a questa frazione cortonese sembra cosa inverosimile. Perché ciò avviene? Sappiamo che molti sono stati i tentativi fatti dalla Redazione per rimuovere gli ostacoli alla regolarità, e non solo riferiti a Mercatale, ma sinora a nulla sono valsi.

Da Perugia ci informano che lo stesso numero de L'Etruria è pervenuto agli abbonati di quella città il mattino del 2 dicembre (non proprio l'1 in quanto era domenica). Eppure c'è da dire che anche a Perugia fino a pochi anni fa i lettori ne lamentavano i ritardi; poi - non sappiamo come - qualcuno ha saputo eliminare l'inconveniente, così che attualmente la consegna avviene sempre nei giusti tempi. Possibile che da noi non si riesca a fare altrettanto?

M.R.



la sua vita alla nostra città tanto da definirla nei versi poetici che ci ha lasciato: "la mia sposa".

Sarà una manifestazione di ricordo ed affetto che si terrà venerdì venti dicembre in Sala consiliare ed organizzata con il

Cristo per ben quarantasei anni come vescovo titolare e per altri undici come vescovo con diritto a risiedere nel nostro Palazzo vescovile.

La manifestazione avrà durata di circa un'ora e chi può salga in

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Michael Ewert

Demetrio Alari (nella foto) con il fratello Bruno avevano un negozio di alimentari in via Nazionale, 17. (Primavera 1981)

DEL SERRA
GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCHIUBINI

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Ultimo regalo (prestigioso) dell'amministrazione Basanieri

Donazione fetecchia

Sarebbe potuto bastare alla comunità cortonese il regalo (beffa!) fatto dall'Amministrazione Basanieri dell'acquisto della scuola della Fratta, rilevato da un privato per circa cinquecentomila euro e spese preventivate per adeguamento a norma degli impianti per oltre quattrocentomila, e che mai e poi mai avrebbe potuto ricollocare ad alcuno per queste precarie condizioni, il cui uso era previsto per la breve durata di tre anni o poco più, in quanto la stessa è destinata al non uso per tale fine, a seguito della costruzione di un nuovo plesso scolastico per accorpate le classi in Camucia, riverberatosi il quasi rudere in un danno finanziario per la comunità. Non contenta dell'acquisto/pacco dono (a spese del contribuente s'intende!), prima di ultimare il mandato, l'ex sindaca Basanieri & company, non ricandidata dal partito per le elezioni amministrative 2019, ha pensato bene di non privarci dell'ultima torta, con candeline ed immane ciliegina di guarnizione; ci ha voluto lasciare con il dolce in bocca (?) mentre lei masticava amaro (!) mettendosi di lato (?) per la mancata ricandidatura alle amministrative, facendo deliberare al Consiglio Comunale, in data 12 marzo 2019, l'accettazione di una donazione di un bene immobile. Certo, richiamando alla memoria il vecchio proverbio delle nostre tradizioni che "a caval donato non si guarda in bocca" non si doveva andare troppo per il sottile e quindi ringraziare il benefattore; i cittadini d'altra parte "dulcis in fundo" si sarebbero dovuti sfregare le mani per la grazia ricevuta, ringraziare l'amministrazione per

aver aumentato il patrimonio senza oneri, per il servizio sociale che ne sarebbe derivato dall'utilizzo di un immobile. Dunque tutto avrebbe potuto lasciare pensare che la comunità ne avrebbe potuto trarre un beneficio. Quale? E' da vedere. E al predetto detto si contrappone quello "in cauda venenum". Ebbene non si sa perché invece di accettare la donazione si sarebbe dovuta rifiutare. E le cose sono andate come detto: l'accettazione dell'immobile, ex casa del popolo, ubicato in Farneta n.7, frazione di Cortona, è



avenuta con atto n. 15. Il lettore a questo punto si chiederà perché mai si sarebbe dovuto rinunciare a quel ben di Dio. La risposta è insita fra le righe del provvedimento adottato: siccome l'immobile è in precarie condizioni, necessita di un piano di recupero; il Comune, con l'acquisizione avrebbe potuto togliere dalle peste il proprietario, Unione provinciale case del Popolo SCARL, per non incappare in sanzioni penali per eventuali danni a persone o cose o

per pericolo d'incolumità pubblica. Avrebbe evitato di continuare a pagare l'IMU e la TARI, si sarebbe tolto ogni responsabilità e l'immobile, una volta risanato da Arezzo Casa s.p.a., soggetto gestore dell'ambito aretino e soggetto competente per l'attuazione degli interventi di recupero ai sensi della L.R. 77/98, una volta ristrutturato con i soldi dei contribuenti, tornato ad essere fruibile, lo stesso si sarebbe dovuto destinare ad attività di tipo sociale e quindi...poter essere dagli stessi riutilizzato o messo a disposizione

anche parzialmente, sotto altre forme. Donazione o controprestazione? Ecco come aggirare un ostacolo per togliersi un peso, per togliersi una preoccupazione facendo fare ad altri l'investimento di recupero e poi per essere riutilizzato, con modalità e termini da concordare con l'amministrazione comunale, da parte dell'ex proprietario.

Altro che donazione! E tutto questo è avvenuto forse anche raggirando gli stessi consiglieri comunali deliberanti, inconsapevoli dello stato di precarietà dell'immobile, dello stato di pericolo, dell'urgenza come è stata portata avanti la questione. Quello che fa più specie è il come sia stata portata avanti la pratica: il parere favorevole (compiacente?) di regolarità tecnica è stato rilasciato da un funzionario amministrativo in servizio, estraneo alla dotazione organica del comune, anziché da un geometra, architetto o ingegnere in organico del comune. Il parere favorevole di legittimità da parte del segretario generale che sembra non aver rilevato alcunché di strano sull'operazione ciufeca. Costoro comunque erano a conoscenza in quali condizioni versasse l'immobile o hanno sottaciuto per far portare avanti al Consiglio un'operazione all'apparenza utile per l'Ente? Hanno indotto il Consiglio Comunale in errore con i loro pareri per compiacere il Sindaco e la Giunta in carica e così tutti consapevoli dell'aborto, come si presume? Era stata segnalata la gravità della pericolosità dell'immobile, del suo degrado e chi ne era a conoscenza? E la donazione condizionata al riutilizzo non ha insospettito alcuno? Misteri! Non sta a noi valutare la liceità dell'operazione; sta a noi conoscere perfettamente come sono andate le cose dopo aver scoperchiato la pentola il cui fondo appare bruciacchiato. Non vapori ma odori di arrosto bruciato! E l'attuale Sindaco si è ritrovato la patata bollente! Ordinanza n.23/2019 di messa in sicurezza e ...oneri per questa, ovviamente a carico del comune. Atto di liberalità da parte del donante o donazione illecita? La risposta al lettore. **Piero Borrello**

I problemi della Cortona Sviluppo

Gentile Direttore, nel ringraziarla per l'articolo scritto su Cortona Sviluppo, tengo a rispondere alle sue sollecitazioni facendo a lei e ai suoi lettori alcune precisazioni.

Mi consenta una premessa a ciò che scriverò: non cerco scuse o attenuanti, ma dobbiamo guardare negli occhi la realtà delle cose.

Come è noto la società è controllata dal Sindaco e quindi non può essere un'appendice autonoma e svincolata dall'Amministrazione Comunale. Inoltre la società non può chiudere in perdita. A titolo puramente informativo, è utile sapere che va ripianato un mutuo di varie centinaia di migliaia di euro che limita molto le nostre scelte. Sono impegnato in prima persona a fare interventi urgenti ed inderogabili sulle strutture di alcune parti della società. Questo stringe ulteriormente il raggio d'azione. Abbiamo veramente pochi spiccioli da poter investire al momento nella promozione della convegnistica. Va considerato, poi, che sono lustri che non viene fatta promozione su questo settore e quindi dobbiamo studiare quali sono i canali da seguire, come si è evoluto il mercato e l'offerta. Ormai oltre ad avere una forte concorrenza di vari centri di convegnistica, chi organizza convegni tende a risparmiare. Tutte le facoltà universitarie, come molte grosse società, si sono attrezzate per avere un'aula dove fare le loro conferenze, spesso dandole anche in uso a terzi, creando ulteriore offerta e concorrenza. Come è possibile intuire non è facile essere concorrenziali quando la domanda si riduce e l'offerta si allarga. Inoltre Cortona non ha collegamenti ferroviari ad alta velocità. Chi si muove per un congresso ha esigenze diverse dal turista, non si muove dalla città dove si svolge la conferenza e preferisce recarsi in treno.

Dal canto nostro abbiamo cercato di studiare il mercato della convegnistica per individuare una, massimo due fiere interessanti a cui partecipare, e abbiamo istituito, in accordo con il sindaco, una tavola rotonda permanente delle realtà produttive, sociali e culturali di Cortona (prima volta nella storia di Cortona) per coordinarci tutti assieme. Pensare di fare da soli la promozione di Cortona, secondo me, sarebbe sbagliato. Oltre ai costi elevatissimi, oggi il turista o chiunque venga a Cortona per qualsiasi motivo, non vuole un servizio specifico, un prodotto specifico. Chi viene vuole conoscere Cortona, i suoi prodotti, la sua cultura, le sue tradizioni e usufruire di servizi integrati. Possiamo offrire un centro convegni di elevato livello, con servizi eccellenti, ma se poi non si può raggiungere agevolmente il Centro Convegni Sant'Agostino, finita la sessione congressuale i congressisti non sanno come passare la serata, i nostri sforzi risulteranno vani.

Credo che sia più proficuo investire energie ed economie per un obiettivo comune a tutti gli attori del territorio, per ottimizzare i risultati e gli investimenti. Inoltre potrebbe essere più facile attingere risorse a fondi europei o regionali.

Se mi chiede cosa abbia programmato, le rispondo semplicemente che voglio studiare il mercato, le risorse disponibili che le varie agenzie mettono a disposizione e, insieme a tutti i partecipanti alla

tavola rotonda, individuare un cammino da percorrere assieme nell'interesse comune. Studiare oggi per investire e svilupparsi domani. Tenga in considerazione anche il fatto che non abbiamo da gestire solo il Centro Convegni ma anche il mattatoio e i cimiteri. Sono certo direttore che, da

imprenditore quale è anche lei, capisce bene di cosa stia parlando.

Ringraziandola ancora una volta per la sua attenzione la saluto cordialmente e spero di poter pubblicare presto i progetti che vorremmo realizzare.

Il presidente Giannoni



Carla Boni e Gino Latilla



L'Opinione

La raccolta differenziata. Le modifiche necessarie

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Il tema della raccolta differenziata è decisamente emblematico per Cortona. Di sicuro questa ha avuto anche dei benefici, anche se sono ancora molti gli aspetti che potrebbero e dovrebbero essere migliorati. Innanzitutto, considerato che molte persone abitano in case non grandi e senza uno spazio esterno, si dovrebbe potenziare il ritiro dell'organico, che in casa emette cattivi odori.

Vi è poi il problema dell'"indipendenza", la raccolta differenziata infatti non può divenire ostruttiva per chi voglia gettare l'immondizia per suo conto, è necessario dunque in riserimento nel nostro comune di alcuni bidoni dell'indeffrenato, di modo che, all'evenienza, sia possibile usufruirne a qua-

lunque ora.

Vi sono poi problematiche paradossali.

Mi è successo molte volte di fermarmi in Camucia nei pressi di bidoncini, senza trovare allineati tutti quelli necessari: se c'è la carta, non c'è la plastica, se c'è il vetro non c'è la plastica e così via e questo è estremamente indigesto, visto che ci si aspetterebbe di trovare l'intera scelta, per poter usufruire del servizio del quale abbiamo bisogno al momento.

Vi è poi una questione economica: la macchina per realizzare tutto questo è diventata molto onerosa per i cittadini, che rispetto a prima lavorano di più (per fare la differenziata ci vuole impegno) per pagare di più e questo si rivela un altro paradosso non secondario.



MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

Associazione Amici della Musica Cortona

Lunedì 23 dicembre 2019
ore 18
Teatro Luca Sognovelli - Cortona

CONCERTO DI NATALE

Allievi, Coro e Orchestra della Scuola di Musica Comunale "Montagnoni - Lanari" di Cortona

La cittadinanza è invitata a partecipare

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 dicembre 2019
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 22 dicembre 2019
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 dicembre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)

Mercoledì 23 dicembre 2019
Giovedì 24 dicembre 2019
Domenica 29 dicembre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 30 dic. al 5 gennaio 2020
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Nella Chiesa di San Domenico

Presentato il quadro restaurato di Santa Rosa da Lima

Sabato 30 Novembre 2019 si è tenuta in San Domenico di Cortona la cerimonia di inaugurazione del restauro di un quadro di Santa Rosa da Lima, ricollocato, come da documentazione storica, al centro della grande pala raffigurante la Madonna del Rosario, che, sottratta al degrado a cui era stata abbandonata, aveva avuto un primo, grosso intervento nel 2014, quando ne fu consolidato il colore e ne fu sostituito il telaio. A distanza di cinque anni, durante i quali la "coperta" (così denominata perché destinata, a suo tempo, a coprire interamente lo sfondo della cappella absidale di destra) era stata appesa con il suo vuoto centrale, continuo oggetto di curiosità e di invito al completamento, oggi ha finalmente colmato quel vuoto antiestetico,

riconquistando il suo splendore e dando completezza al segmento di storia che racconta. In questo secondo, lungo iter di recupero, sponsorizzato dalla Fraternità Laica Domenicana e dal Gruppo parrocchiale di San Domenico, un ruolo significativo hanno avuto anche il Lions Club Cortona Corito Clanis e il patrocinio del Comune di Cortona. Coordinata dal Vicepresidente di Fraternità, dott. Mario Aimi, la serata, dopo i saluti e ringraziamenti di rito da parte del Parroco don Simone Costagli, del sindaco Luciano Meoni e della presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, Rita Novelli, si è avvalsa dell'intervento di padre Alberto Viganò, O.P.

Celebrativa della diffusione del Cristianesimo, la "coperta" fa un chiaro riferimento alla Battaglia di

Lepanto (1571), momento culminante di quella "guerra santa" voluta dal Papa domenicano Pio V contro l'impero Ottomano, in continua, minacciosa espansione nel Mediterraneo.

In quella circostanza il Papa aveva divulgato la pratica del Rosa-

Baccio Ciarpi, presente in San Marco, andò a Roma per perfezionare la sua arte, ma la morte lo colse in giovane età nel 1708; il padre Vincenzo era invece non pittore ma intagliatore e realizzò come tale gli armadi della Sagrestia del Duomo. Fatta chiarezza sull'autore, padre



rio attribuendo interamente alla Madonna il successo della vittoria. La Vergine, infatti, raffigurata in alto, punto di convergenza di tutto il dipinto, dispiega uno stendardo che raffigura la battaglia, circondata da vari santi. La lettura dell'opera nel suo complesso, affidata all'attento esame di padre Alberto Viganò, ha dato adito ad una serie di considerazioni, documentate da un preciso percorso di ricerca del relatore, che ha fatto chiarezza e messo ordine sulle fonti storiche cortonesi.

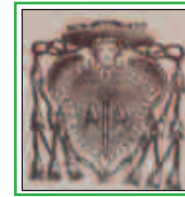
La pala veniva attribuita, nei fascicoli di Narciso Fabbrini, al pittore cortonese Domenico di Vincenzo Conti, "allievo a Roma del Maratta", dove morì "di fresca età" nel 1708. Consultando, però, il testo di Filippo De Boni, edito nel 1840, dal titolo "Bibliografia universale degli artisti", il relatore ha dovuto constatare l'assenza del presunto Domenico Conti, mentre nel testo citato emerge il nome dell'artista fiorentino Francesco Conti, allievo a Roma del Maratta, grande interprete della pittura del suo tempo, che ha dipinto in Cortona per la chiesa di Sant'Agostino la pala con Sant'Anna in gloria e Santi, ed altri soggetti, fra i quali, come sottolineato dall'Enciclopedia Treccani, il ritratto di San Pio V per la Chiesa di San Domenico. Su quest'opera, presente in San Domenico "nello sfondo laterale destro della chiesa", come testimoniato a p.169 del testo di Alberto Della Cella, "Cortona antica", il Della Cella fornisce un altro autore, ovvero Vincenzo Conti, padre di quel Domenico non identificato nei testi. Evidentemente, ha sottolineato Padre Viganò, si è verificata confusione, nei testi cortonesi, fra artisti locali e la presenza del pittore fiorentino Francesco Conti.

Il raffronto del suo stile con quello del dipinto che raffigura Pio V, riconduce chiaramente quest'ultimo alla stessa mano. Fatta chiarezza su Pio V, lo stesso Della Cella offre elementi per l'attribuzione corretta del dipinto della nostra pala: non Domenico, ma Conte di Vincenzo Conti fu pittore, dipinse in Cortona anche la copertura per la Statua del Cristo Orante dipinta da

Viganò ha dato spazio ad una lettura iconoteologica della coperta, chiarendo i motivi della presenza al centro di Santa Rosa da Lima, canonizzata nel 1761, prima Santa sudamericana, perciò oggetto all'epoca di grande attenzione, strettamente legata alla Madonna, che la invitò ad accogliere il nome di Rosa al posto del suo vero nome, Isabel, aggiungendovi l'appellativo "di Santa Maria". Altrettanti stretti legami degli altri Santi raffigurati con la Madonna sono stati sottolineati da Padre Viganò, che si è soffermato in particolare sulla figura di Sant'Alberto Magno, la cui raffigurazione era stata dapprima attribuita a Sant'Antonino Pirozzoli, ma sono stati da lui chiariti i motivi della nuova attribuzione, rapportabili ad una precisa iconografia che solitamente propone un Antonino magrissimo, quindi molto diverso. Evidenziate le caratteristiche e gli attributi dei singoli Santi, otto, ha sottolineato il relatore, non casualmente in quanto numero rapportabile alle lettere del nome di Cristo, espresso in greco, la conclusione è andata ad evidenziare l'invisibile presenza del Padre Domenico, che, nel congedarsi definitivamente dalla vita terrena, ricordò ai confratelli che sarebbe sempre rimasto in mezzo a loro. Il magistrale, didattico percorso proposto da padre Viganò, è stato il degno coronamento di un iter non solo di restauro, ma anche di studio e di ricerca, culminato in uno splendido risultato.

A seguire, la restauratrice Luciana Bernardini ha ripercorso le varie fasi del complesso lavoro, partendo da immagini della grande pala, quando era ancora nascosta dietro al Coro in stato di abbandono. Ha chiuso gli interventi il Lion Daniele Fabiani, nella sua veste ufficiale di Presidente di zona, sottolineando la presenza dei Lions nel territorio, ogni volta che vi sia un bisogno. Lui stesso, assieme al Sindaco e alla restauratrice, hanno poi tolto l'involucro del quadro, svelando la ritrovata, splendida bellezza della pala che celebra in San Domenico la Madonna del Rosario.

Clara Egidi



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Giuseppe Antonio Borghi (1849-1851)

A cura di Isabella Bietolini

G. Antonio Borghi nacque a Livorno nel Febbraio del 1803 "donorata famiglia popolana" come scrive Giuseppe Mirri anche se altre note storiche narrano di una famiglia agiata. Molto versato negli studi, compì un percorso formativo di evidente ampiezza - e qui si dimostra l'agiatezza familiare - spaziando dalle "belle lettere" alle lingue moderne (inglese, francese, spagnolo); dalla musica al disegno fino alle discipline commerciali, materia che fu molto utile per lui nel periodo in cui, ancora molto giovane, coadiuvò il padre nell'impresa di famiglia. Ma verso il ventesimo anno d'età, dopo la morte di una giovane da lui amata, sentì fortemente la chiamata di Dio con l'immediata intenzione di farsi missionario. E così divenne cappuccino, indossando il saio nel marzo del 1822 proprio nel Convento cortonese delle Celle. Nel 1827 fu sacerdote e nel 1834 partì missionario in Georgia ottenendo in breve tempo così tanti successi che nel 1838 Papa Gregorio XVI lo nominò Vescovo di Betsaida (incarico che assunse virtualmente) e coadiutore del Vicario Apostolico di Agra, in Indostan, Mons. Pezzoni.

Furono anni di fervente attività che qui ricordiamo quale perfetta antitesi con il tempo che più tardi ebbe a trascorrere a Cortona. Quando Mons. Pezzoni lasciò l'incarico, Borghi assunse il governo del vastissimo Vicariato Apostolico del "Tibet-Indostan" e il suo lavoro si moltiplicò. Nel 1844 fu in Italia, in udienza da Papa Gregorio XVI e venne nominato Assistente al Soglio Pontificio. Ma il suo impegno lo richiamava in India e nell'ottobre dello stesso anno parlò di Marsiglia con un ampio seguito di suore, sacerdoti, frati cappuccini, insegnanti e tanto materiale utile in quella lontana terra. Nel triennio che seguì l'energia di Mons. Borghi non si risparmiò: fece costruire la cattedrale di Agra, ultimata nel 1848. Poi costruì conventi, scuole e convitti. E altre chiese. Ma la salute non lo assisteva affatto: aveva contratto il colera e per lui significò la fine delle attività missionarie e la necessità di tornare in patria per curarsi e trascorrere un'esistenza molto meno faticosa. Chiese ed ottenne di essere destinato al Convento cortonese delle Celle proprio dove la sua vita da religioso aveva avuto inizio: era sua intenzione vivere in maniera ritirata il tempo che gli rimaneva. Intanto era deceduto il Vescovo di Cortona e la sede era vacante: il Granduca Leopoldo pensò proprio a mons. Borghi e Pio IX, accettando quella segnalazione, con Bolla del 5 Novembre 1849 (emanata da Portici dove il Papa si era rifugiato per i fatti di Roma) lo nominò Vescovo di Cortona. E qui si apre l'ultima pagina della vita di questo religioso che si era così distinto in terre lontane e che desiderava trascorrere in ritiro i brevi anni che

gli rimanevano.

La delusione che accompagna la sua figura di Vescovo di Cortona trova una perfetta descrizione in quanto scritto da Giuseppe Mirri: "...assunto il Governo della Diocesi, venne presto a mancare come a fiore avvizzito quell'aureola di genio riformatore, di mente superiore, di testa quadra titoli con i quali nel suo giungere lo avevamo salutato... il novello pastore... affranto non solo di corpo sibbene anche di mente per le eccessive ed esorbitanti cure terapeutiche subite in seguito al colera, riuscì nel suo governo tutto affatto diverso da quanto ognuno immaginava... governò il suo gregge con gli stessi criteri e con le norme medesime che aveva adoperato tra gli Indiani senza porre mente alla diversità degli uomini e delle cose..." (G. Mirri, I Vescovi di Cortona, Calosci Ed., pag. 504).

E' sufficiente questo passo per comprendere quante difficoltà si presentarono per il Vescovo e quante anche per i suoi collaboratori e forse per il popolo tutto. Tra Borghi e Cortona non si stabilì alcun legame empatico: e le incomprensioni si ingigantirono allorché il Vescovo, nel prendere parte al Sinodo Provinciale in Firenze riconvocato dopo molto tempo, acconsentì a collocare la Diocesi di Cortona aggregata e dipendente, in certo modo, dalla Chiesa Metropolitana Fiorentina senza peraltro avvertire nessuno dei suoi coadiutori.

Fu aperto scontro con il Sinodo diocesano e poco ebbero a contare le sue scuse. Subito dopo vi fu la vicenda della chiusura del Seminario legata ad un preteso e mai del tutto dimostrato scandalo amministrativo: la vicenda divenne di dominio pubblico con palese scandalo per l'istituzione. Mons. Borghi, nell'assumere anche decisioni pesanti, pareva non voler consiglio pur dando ascolto a opinioni poco suffragate da prove. Così almeno narrano le cronache. Proprio sul finire dei suoi giorni, questo Vescovo contestato scrisse a Papa Pio IX una lettera definita coraggiosa e intrapida da qualche studioso: il tema era il nuovo Concordato tra Santa Sede e Governo Toscano.

Il Vescovo si rallegrava per la restituzione di parte dei diritti all'Episcopato dopo tanti anni di defraudazioni ma nello stesso tempo faceva previsioni non fauste sugli intrighi diplomatici che avrebbero posto nel nulla quella restituzione. Certo è che Mons. Borghi, nel luglio del 1851, cadde malato e d in breve morì.

Aveva solo quarantotto anni ma la malattia lo aveva minato.

Fu sepolto nella tomba vescovile in Cattedrale. Nel Duomo di Agra esistono una lapide ed un busto che lo ricordano quale amato Pastore.



Riprendiamo a parlare delle chiese del territorio cortonese dopo la parentesi -dovuta- dedicata al grande Pietro Berrettini. La Basilica di Santa Margherita sorge sul punto più alto della città di Cortona, a circa 600 metri di altitudine sul livello del mare, sovrastata soltanto dalla Fortezza Medicea del Girifalco. La costruzione attuale, dichiarata "Basilica minore" dal Sommo Pontefice Pio IX nel 1927, è la terza chiesa edificata su questa terrazza naturale che domina tutta la Valdichiana fino ai margini del Lago Trasimeno. Al tempo in cui visse Margherita (la seconda metà del XIII secolo) in questo luogo sorgeva una prima piccola chie-

quella preesistente, di una seconda chiesa più ampia da dedicare alla Santa su disegno del grande architetto Giovanni Pisano (Cisa, 1248 circa - Siena, 1315 circa). I lavori terminarono pochi anni dopo, nel 1304, a dimostrazione della fervente devozione dei fedeli per Colei che, accanto a San Marco, diverrà la patrona della città. Nei secoli successivi, fu gradualmente edificato anche il convento annesso fino alla formazione del complesso edilizio che possiamo vedere raffigurato nella pianta di Cortona disegnata da Pietro Berrettini nel 1634. La terza chiesa, quella che oggi possiamo ammirare, è stata costruita, a più



sa delle dimensioni di metri 15 per 5, con annesse delle piccole cellette. In una di queste la Santa trascorse gli ultimi anni della sua vita fino alla morte avvenuta il 22 febbraio del 1297. L'edificio era stato realizzato, all'inizio del XII secolo, dai Padri Camaldolesi dell'Abbazia di Fieri del Monte Sant'Egidio, che lo utilizzavano come luogo di sosta per recarsi a Cortona. Semidistrutto dagli aretini durante la conquista di Cortona del 1258, Margherita si adoperò per la sua ricostruzione che fu terminata nel 1290. Subito dopo la sua morte, la comunità di Cortona iniziò l'edificazione, accanto a

riprese, nella seconda metà del XIX secolo con l'intervento di vari progettisti tra i quali ricordiamo l'architetto Giuseppe Castellucci (Arezzo, 1863 - Firenze, 1939), artefice della facciata che ingloba il rosone gotico appartenente alla seconda chiesa trecentesca. Infine, subito dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, sotto la direzione dell'architetto Domenico Mirri (Cortona, 1856-1939), a metà della navata sinistra venne edificata la Cappella votiva per i caduti della Grande Guerra affrescata da Osvaldo Bignami (Lodi, 1856 - Civate, 1936) ed oggi in corso di restauro.



Concerto "Narrabo - Viaggio nella Musica sacra tra gregoriano, polifonia e romanticismo"

Nella Chiesa di San Filippo

Serata all'insegna dell'armonia venerdì 6 dicembre. Nella chiesa di San Filippo il Coro Vocinsieme diretto dalla M. Anna Seggi ha presentato il concerto "Narrabo - viaggio nella Musica sacra tra gregoriano, polifonia e romanticismo", un delicato preludio al Natale e un raffinato momento di riflessione. All'organo il M. Massimiliano Rossi, diplomatosi al Conservatorio F. Morlacchi di Perugia e da anni dedito alla sua vera passione, organo e composizione organistica. Vario il repertorio di questo Coro femminile, di recente costituito, formato da "persone provenienti da esperienze corali diverse, ma accomunate da una profonda passione per il canto e la musica corale", che ha già all'attivo la presenza a diverse manifestazioni. Così a Narrabo (II modo) - gregoriano, dove il salmista si prefigge "Canterò le Tue meraviglie ed esulterò nel Tuo nome, o Altissimo", è seguito "Venite Venite" di C. Monteverdi (1567-1643), un prezioso invito a "voi tutti che avete sete dell'acqua viva, vi saranno donati latte e miele senza bisogno di denaro. Venite, venite e bevete il vino offerto da l'ineffabile sapienza, poiché ciò che viene dal Signore è il conforto più salutare". Ancora due brani di Monteverdi per chiedere rispettivamente la salvezza a Cristo e invocare il soccorso e la consolazione di Maria: "O Bone Jesu" e "Sancta Maria", cui sono seguiti "O Gloriosa Domina" - C. M. Cozzolani (1602-1676/78 ca.) e "Ave Maria" (VIII modo) gregoriano in cui si celebra la Madre di Cristo e del mondo come "Signora gloriosa, più alta delle stelle", Madre di "un Figlio che regnerà in eterno". Dagli inni a Maria si è poi passati alla celebrazione del Suo Unigenito Figlio con da tre brani eseguiti all'organo da Massimiliano Rossi: Vater unser im Himmel

reich, B W V 737 di J. S. Bach (1685 -1750), Freu dich sehr, o meine Seele di J. Pachelbel (1653 -1706) e Largo Sig. Buranello di B. Galuppi (1706 -1785). La ripresa del cantato con O Salutaris Hostia (VIII modo) - gregoriano e con Salutaris Hostia' di A. Caplet (1878-1925) ha introdotto degnamente all'Ave Regina Caelorum (VI modo) - gregoriano e a tre brani di F. Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) dalle sonorità più potenti: l'Engel-Terzett (op. 70, nr. 28), Sonntagsmorgen (op. 77, nr. 1) e 'Laudate pueri' (op. 39,

nr. 2) in cui si invitano i fanciulli a lodare il Signore e il Suo nome. La conclusione del concerto è stata affidata al Sanctus (VIII modo) - gregoriano, solenne e degno punto d'arrivo di un concerto all'insegna del valore nonché inno al Bene e invito alla contemplazione delle Sue meraviglie. **Anna Seggi:** nata ad Arezzo, dopo gli studi classici di pianoforte e canto, si è appassionata alla musica corale grazie all'incontro con il maestro Fosco Corti. Ha approfondito lo studio del canto con diversi insegnanti e con la scuola di Me-

todo Funzionale di Santa Giustina - Belluno. Ha insegnato Musica in alcune scuole Medie di Arezzo, anche a indirizzo musicale (pianoforte e canto corale). Ha preso parte a molti concerti, in veste di corista, pianista, cantante, direttore di coro. Il suo repertorio ideale spazia dalla musica antica a Monteverdi, da Bach alla liederistica romantica. Ha inciso un CD sul Vespro della Madonna di Banchieri e partecipato a varie forma-

zioni madrigalistiche, fra cui quella interna al Gruppo Polifonico E. Coradini di Arezzo, vincitrice di un primo premio al Concorso Internazionale di Gorizia del 1985. Ha collaborato alla stesura del libro Il respiro è già canto (di

Fosco Corti, a cura di Dario Tabbia) e dal 2007 insegna vocalità all'interno dell'omonimo Corso per direttori di coro che si tiene a Torino.



Fosco Corti, a cura di Dario Tabbia) e dal 2007 insegna vocalità all'interno dell'omonimo Corso per direttori di coro che si tiene a Torino.

E.V.

Presentato il libro di Giovanni Fasanella Il Caso Aldo Moro

È uno degli argomenti più delicati e scottanti del patrimonio civile degli ultimi cinquant'anni in Italia e ancora oggi gli interrogativi abbondano. Così ha esordito Giovanni Fasanella riferendosi al Caso Moro sabato 30 novembre presso la Biblioteca di Cortona sabato 30 novembre 2019 nell'ambito di incontri tra le righe, serate volute e promossa dalle Librerie Le Storie, Libri parlanti e Nocentini in colla-

borazione con il Comune di Cortona e la Biblioteca stessa. A moderare gli incontri Francesca Scartoni. Il volume di Fasanella "Il puzzle Moro: Da testimoni e documenti inglesi e americani desecretati, la verità sull'assassinio del leader Dc" è stato presentato in Biblioteca previa introduzione di Federica Marri e Sergio Angori ed il testo incuriosisce e interroga lasciando spazio a nuove domande e piste di ricerca. Non a caso, precisa l'autore, "la vicenda Moro costituisce un caso internazionale per eccellenza, ancora da raccontare nei suoi risvolti più oscuri poiché tra gli anni Sessanta e Settanta la politica estera morotea, soprattutto quella mediterranea, e il disgelò nella politica interna tra DC e PCI rappresentarono un pericolo gravissimo per gli equilibri mondiali. L'Italia andava fermata.

democrazie dove vigevo una sorta di alternanza tra poteri di destra e sinistra; questo avveniva secondo un processo che potremmo sintetizzare con la formula "le convergenze parallele", peraltro molto vicina alla berlingueriana idea di "compromesso storico". Il punto è che quando questo processo arrivò a maturazione l'Italia divenne un problema internazionale anzi "il problema" come risulterebbe da alcuni verbali del 1974. Fino a che punto ci si spinse? Per capirlo, secondo Fasanella, occorre valutare la situazione dell'epoca, considerare la prospettiva storica e quella anti-storica, cioè le forze contrarie alle ideologie ufficiali. Per capirlo, occorre un salto nel passato, un'indagine a tutto tondo come quella che gli studiosi tentano di fare da anni e tanta, tantissima dedizione. Per capirlo, occorre, in definitiva, leggere il volume di Fasanella in tutte le sue 368 pagine, riflettere, considerare e valutare. A chi di dovere, oltre che ai posteri, le dovute conclusioni. **E.Valli**



borazione con il Comune di Cortona e la Biblioteca stessa.

democrazie dove vigevo una sorta di alternanza tra poteri di destra e sinistra; questo avveniva secondo un processo che potremmo sintetizzare con la formula "le convergenze parallele", peraltro molto vicina alla berlingueriana idea di "compromesso storico".

Il punto è che quando questo processo arrivò a maturazione l'Italia divenne un problema internazionale anzi "il problema" come risulterebbe da alcuni verbali del 1974.

Fino a che punto ci si spinse? Per capirlo, secondo Fasanella, occorre valutare la situazione dell'epoca, considerare la prospettiva storica e quella anti-storica, cioè le forze contrarie alle ideologie ufficiali.

Per capirlo, occorre un salto nel passato, un'indagine a tutto tondo come quella che gli studiosi tentano di fare da anni e tanta, tantissima dedizione. Per capirlo, occorre, in definitiva, leggere il volume di Fasanella in tutte le sue 368 pagine, riflettere, considerare e valutare. A chi di dovere, oltre che ai posteri, le dovute conclusioni. **E.Valli**

Noi, le nuvole e Cortona

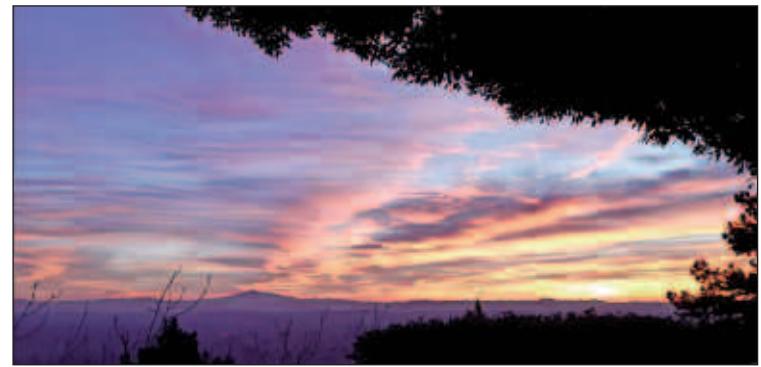
Sono in Carbonaia appoggiato alla balaustra che dà sulla Val di Chiana. La nostra valle. La prospettiva mi fa sempre pensare alla stessa immagine che ho dal finestrino quando sono su un aereo in fase di atterraggio, ad esclusione della forte ansia che sempre questi momenti mi provocano. Mi sembra di sentire il colpo delle ruote che toccano la pista di atterraggio e l'immediato sollievo che pervade l'aereo, un tempo partiva persino l'applauso per il pilota. Atterraggi immaginari a parte, quello che osservo ora è la vasta e vivace pianura punteggiata di appezzamenti di colori diversi a seconda del tipo di coltivazioni e della stagione. E' la solita pianura, niente di nuovo anche se sempre molto piacevole, per i cortonesi un'abitudine, una gradevole vista

solo una nuvola un po' bizzarra che ne riproduce perfettamente gli effetti. Non ci sarà una nuova Pompei in Toscana. Per fortuna.

Ma vi ricordate le nuvole di una volta, semplici, imbrigliate in schemi studiati e catalogati (cirri, nembi, cumuli, ecc.). A mio parere non è più così.

Vedo sempre più spesso nuvole "insolite", spesso bellissime, "da foto", a volte anche inquietanti per la loro anomalia.

In tutti i TG si parla degli sconvolgimenti climatici in atto sul nostro pianeta e uno degli effetti meno dannosi e più scenografici sono queste nuvole "inconsuete" che spesso provocano dei panorami spettacolari in territori insospettabili. Ho visto tramonti surreali fotografati in una città come Milano; qualche mese fa, insieme a molte altre persone, siamo lette-



di tutti i giorni, un'occhiata distratta e via, i pensieri della giornata sono mille e tutti più importanti. Per noi "cortonesi d'adozione" invece, l'obiettivo di mille passeggiate in Ruga Piana.

Poi osservo con maggiore attenzione, il monte Amiata oggi è visibile ma è diverso. Cosa c'è? E' diverso, ma no, è sempre lo stesso. E allora?

E allora c'è che sembra un vulcano, una strana nuvola riproduce l'effetto di un'eruzione, uno Stromboli, un Vesuvio, ma non ha senso. Guardo con più attenzione, stringo gli occhi come tutti i miopi e capisco la verità. Niente vulcano,

ralmente fuggiti da una spiaggia in Sardegna perché si stavano addensando delle formazioni nuvolose a palloncino da "invasione aliena", inquietanti tanto da far abbandonare un mare cristallino più per paura che per un reale rischio di pioggia.

Nessuna eruzione del monte Amiata e nessun E.T. è apparso in quella spiaggia della Sardegna. Ci saremmo divertiti.

Ora sono di nuovo in Carbonaia e il tramonto da cartolina, questa volta nitido da far venire i brividi, mi avvicina malinconicamente a Lui.

Fabio Romanello

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Buone Feste!

Gli antichi cronisti si complimentavano per aver raggiunto i diciotto anni di vita del giornale cortonese e sarebbero sicuramente stupiti, ma felici, di sapere che a distanza di oltre un secolo le edicole ancora ospitano le pagine dell'Etruria. Così auguravano Buone Feste ai fedeli lettori! Dall'Etruria del 26 dicembre 1909. "All'augurio lusinghiero che è sulle labbra di tutti, e che erompe spontaneo dal nostro cuore all'indirizzo dei nostri amici e lettori, sentiamo il dovere di associare oggi, al chiudersi del diciottesimo anno delle nostre modeste fatiche, anche un ringraziamento cordiale verso quei tanti, che fin qui col loro alido appoggio ci sostengono nell'ardua impresa. L'Etruria, specie in questi ultimi tempi, non troppo propizi allo sviluppo della buona stampa, ha veduto estendersi quella corrente di simpatia che segnava già il suo inizio, e questo favore quieto, intimo, crescente, non richiamato da alcuno squillo di tromba, mentre oggi altamente ci allietta, rende necessario da parte nostra un più fervido e

accurato lavoro per far viemmeglio paghi i voti di tutti i nostri carissimi cooperatori. E maggior lavoro, maggiore abnegazione promettiamo nell'anno venturo, riponendo per altro nello zelo dei nostri amici l'intera fiducia. Infondano essi nuova lena al piccolo organo che, incoraggiato e diffuso, amato e rin vigorito, potrà riuscire più utile alla causa per la quale s'ingaggia la pugna. E con questa speranza che sarà tradotta in realtà coll'aiuto dei nostri associati, torniamo ad augurare vivissime le Buone Feste a tutti". **Mario Parigi**

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

DecorArt
di Silena Gallorini
Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Il mio ricordo di Francesco Cenci

Eravamo due amici al bar e due Francesco, Francesco Banelli io, e Francesco Cenci lui, il bar era della mia mamma Severina, avevamo vent'anni o poco più e la vita ci appariva un'impresa lieve e piena di promesse. Io non avevo mai abbandonato la Pietraia, lui c'era venuto da un posto che neanche era Milano ma Monza, una città che, a quel tempo, non avrei neanche saputo dire in quale piega della Lombardia fosse. Perché erano venuti, lui e la sua numerosa famiglia, fin quaggiù?



Francesco Cenci durante una conferenza a Farneta il 5 ottobre 2019

Quali misteriose vie, non solo stradali, avevano percorso per giungere in una casa in mezzo ai campi dove la palude imperversava un tempo lontano e che pure oggi, se dice di piovere davvero, il fango s'attacca alle scarpe a dispetto di un nome solido come Pietraia? Ecco quello che posso aver pensato a quell'epoca e che penso ancora se frugo dentro gli anni della nostra gioventù. E ora, ora invece la leggerezza è improvvisamente precipitata e mi trovo a parlare di lui al passato, di lui che è stato improvvisamente abbattuto come la quercia monumentale che troneggiava davanti a casa sua. È un mese che manca a me e agli amici di Pietraia, lui, il più pietraiese di tutti noi. Francesco aveva inciso la "paesanza" a fuoco sulla sua carne, l'aveva fatta propria scegliendo volontariamente di essere uno di Pietraia. Il suo quindi era un merito, quello di noialtri, suoi amici, era un caso dovuto alla nascita, di cui notoriamente si è vittime e non autori.

I Cenci erano una famiglia di artisti, la madre di Francesco, Maria, e sua sorella Gemma dipingevano, il padre Paolo era giornalista e autore, fra l'altro, di una biografia su santa Rosa da Viterbo, e tutti si dedicavano all'agricoltura con la stessa competenza educata che riservavano alle arti. Erano agricoltori evoluti e negli anni 70 del Novecento portarono in Valdichiana esperienze associative e conoscenze tecnologiche avanzate. Sapevano cose che i nostri contadini non sapevano, o che erano restii a adottare come prassi or-

dinarie, e le misero a disposizione attraverso una collaborazione costante con la Coldiretti ma soprattutto con l'esempio sul campo (è il caso di dirlo). L'immigrazione in Toscana e a Cortona era sempre stata di provenienza meridionale, venivano su famiglie più povere delle nostre, Francesco costituiva quindi una anomalia perché giungeva da una terra ricca e più progredita. Egli aveva fatto un cammino inverso ma non inalberava alcuna supponenza, anzi in ogni occasione era palese il suo desiderio di mettersi al servizio della comunità che l'aveva accolto. Col suo accento lombardo mai disappreso, l'entusiasmo inesauribile e un'energia instancabile contagiava il prossimo con l'ottimismo, aveva idee in anticipo sui tempi e una profonda voglia di migliorare il mondo a cominciare dalla porzione che gli era stata affidata. Cattolico, democratico e politicamente schierato con la DC che rappresentò in Consiglio comunale, possedeva la tempra coraggiosa e la forza modernizzatrice di due papi suoi conterranei che gli furono certo di esempio: Giovanni XXIII e Paolo VI. Era perciò sempre a proporre nuove iniziative e poi a organizzarle nella nostra chiesa di san Leopoldo. Si trovò subito in piena affinità con don Antonio Mencarini e i boy scout furono uno degli impegni a cui teneva maggiormente perché Francesco sapeva che trasmettere dei sani valori ai ragazzi equivaleva a mettere le basi per un mondo migliore. Era onesto e non pensò mai a arricchirsi, amava la cultura e i libri, anche antichi, collaborava con questo stesso giornale per dir la sua ovviamente ma, forse e soprattutto, per non interrompere l'eredità ricevuta dal padre, viaggiava con una Panda scalagnata e non credo desiderasse di meglio.

Ora Pietraia e Cortona sono orfane di Francesco ma, per nostra fortuna, egli aveva sposato una donna eccellente dal chiarissimo nome di Argia la quale gli ha donato degli ottimi figli che ne continueranno la memoria e l'opera. Io, personalmente, ne conservo un ricordo delicato: se, come dice Vinicius de Moraes, la vita è l'arte dell'incontro non ho dubbi che l'incontro con Francesco ha contribuito a dare un indirizzo alla mia vita. Gli sono debitore di tanti bei momenti vissuti insieme e sono felice di aver ricambiato la sua amicizia che non finirà certo con il banale infortunio della morte.

Francesco Banelli

La famiglia ringrazia

La famiglia Cenci ringrazia tutti coloro che con la loro presenza e il loro affetto hanno dato un'ultimo saluto al caro FRANCESCO.

Domenica 15 Dicembre sarà celebrata una messa per il suo trigesimo alle ore 10 nella chiesa di S. Leopoldo alla Pietraia.

Confidiamo che le Poste consegnino con sollecitudine il giornale per dare l'opportunità agli amici di leggere l'annuncio ed essere presenti.

Grazie per aver scelto la Misericordia

È già passato un anno (11 dicembre 2018 - 10 dicembre 2019) da quando Francesca, Jessica, Maikol e Silvia hanno cominciato la loro "avventura" del Servizio Civile presso la Misericordia di Camucia.

Sarebbe difficile riassumere, in poche parole, quello che è stato un anno ricco di così tante emozioni ed esperienze bellissime, ma è anche impossibile non dire niente in merito alla serietà, all'impegno, ai sorrisi e all'allegria dimostrata da questi quattro ragazzi. Tutti loro hanno svolto con giudizio gli impegni e le responsabilità derivanti dai servizi che la nostra Misericordia svolge quotidianamente ma, al tempo stesso, sono riusciti a trasmettere agli utenti e a noi Volontari quella gen-

tezza ed il brio che li contraddistinguono. Per questo è con un po' di commozione che rivoliamo a Francesca, Jessica, Maikol e Silvia il nostro più sentito GRAZIE, per aver scelto la nostra Misericordia come luogo di svolgimento del Servizio Civile e per averci permesso di accompagnarli durante questo viaggio, soprattutto a loro va un sentito e accorato grazie per aver scelto di continuare ad aiutare la Misericordia e la popolazione iscrivendosi come Volontari.

Se dovessimo scegliere delle parole per descrivere questi quattro meravigliosi ragazzi, senz'altro sarebbero queste: "le persone speciali profumano di semplicità, luccicano nel cuore e brillano nell'anima".

I Volontari, il Magistrato, il Governatore



Lo schifo di Porta Montanina

Uscendo da Porta Montanina in direzione Torreone, chi si affaccia sulla sinistra per ammirare lo splendido panorama con incastonata la vicina chiesa di Santa Maria Nuova non può fare a meno di posare lo sguardo sui materiali vergognosamente gettati subito sotto la scarpata, comprendenti un water ed altre sciccherie.



È inutile avere cento camioncini che girano di continuo per la raccolta differenziata, quando a tanta gente mancano educazione e senso civico.

Senza considerare che nelle due panchine lì presenti (di cui però una stamattina era distrutta...) si posizionano spesso studenti stranieri a dipingere il paesaggio.

Complimenti.

Giuseppe Ruggiu

FARNETA

Esercitazione di protezione civile 2019

Un treno Frecciarossa e un treno Italo, che viaggiano sulla linea direttissima Firenze-Roma in direzione Roma, vengono investiti, nel Comune di Cortona, nei pressi della galleria San Lorenzo, da un violento temporale, accompagnato da una grandinata di grosse dimensioni. I rami degli alberi sradicati dal vento e l'eccezionale grandinata danneggiano i finestrini di alcune carrozze di un treno, causando feriti a

dell'evacuazione dei passeggeri, con l'ausilio del personale di Rete Ferroviaria Italiana e dei volontari di protezione civile, coordinati dalla Provincia di Arezzo. Per raggiungere uno dei due treni, i soccorritori hanno utilizzato gli accessi all'infrastruttura ferroviaria esistenti. I viaggiatori incolumi sono stati portati lontano dalla scena dell'evento, mediante alcuni autobus di Busitalia fatti accorrere sul posto. Nel frattempo, in Prefettura, si è riunito il Centro di



bordo, ingombro sul binario ferroviario e danni alla linea di trazione elettrica, con conseguente arresto di entrambi i convogli ferroviari in aperta campagna. Per l'interruzione dell'energia elettrica ed il blocco della linea, si rendono necessari il soccorso ai feriti, l'assistenza ai passeggeri e l'evacuazione di tutte le persone coinvolte.

Questo lo scenario dell'esercitazione di protezione civile "Farneta 2019", che si è svolta nella notte tra venerdì 6 e sabato 7 dicembre. Una simulazione importante per l'intero Sistema Provinciale Integrato di protezione civile (Prefettura di Arezzo, Servizio Protezione Civile della Provincia, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Centrale Operativa 118), nata dalla collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato (RFI, Trenitalia, Busitalia) e NTV-Nuovo Trasporto Viaggiatori, e che ha visto il coinvolgimento anche del Comune di Cortona, del Compartimento per la Toscana della Specialità della Polizia Ferroviaria della Polizia di Stato, delle Forze di Polizia e delle associazioni di volontariato di protezione civile del territorio.

Lo scenario emergenziale ha previsto l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118 di Arezzo, che si sono occupati del soccorso ai feriti e

Coordinamento Soccorsi, che ha curato il raccordo tra Enti e Strutture interessate e la gestione degli interventi.

All'esercitazione hanno partecipato anche alcuni volontari dell'associazione Autismo Arezzo, che hanno impersonato un passeggero affetto da autismo ed hanno fornito ai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Arezzo le informazioni utili sulle strategie di intervento nel soccorso a soggetti con diagnosi di spettro dell'autismo, al fine di incrementare le conoscenze e le forme di interazione con persone autistiche.

Gli obiettivi principali dell'esercitazione sono stati quelli di sperimentare il "Piano generale di emergenza esterna delle gallerie ferroviarie della Provincia di Arezzo", testare l'efficacia delle procedure e dei tempi di risposta delle strutture del territorio dal momento dell'allarme, verificare il sistema di soccorso tecnico urgente, quello sanitario e di assistenza ai viaggiatori, nonché il flusso informativo tra le strutture coinvolte.

Successivamente è stata organizzata una riunione di debriefing, per analizzare le azioni svolte, allo scopo di individuare le eventuali criticità ed apportare le misure migliorative alle procedure di emergenza. Laura Lucente



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Il Natale e il Rotary Cortona Valdichiana



Nell'ambito delle numerose iniziative contenute nel programma di "Natale a Cortona" organizzato dal nostro Comune, il Ro-



MERCATALE

La popolazione profondamente commossa

Tragica morte di Fabrizio Tramontana

Immensa folla del luogo, di Terontola e di altri diversi posti ai funerali di Fabrizio Tramontana svoltisi martedì 3 dicembre nella chiesa di Mercatale, suo paese d'origine in cui aveva vissuto fino all'età adolescenziale assieme alla famiglia, con la quale si era poi stabilito a Terontola.

La notizia del tragico investimento avvenuto nelle prime ore di sabato 30 novembre sul raccordo della superstrada presso Bettolle, che ha portato Fabrizio ad essere travolto e ucciso da un'auto, è giunta qui quasi subito diffondendosi in breve tempo e recando all'intera popolazione grave turbamento e profondo dolore, specialmente a quanti avevano modo di ritrovarsi ancora con lui o di ricordarlo sempre ragazzo e com-

taryClub Cortona Valdichiana si è reso promotore di una mostra di presepi artistici, composta da "Il presepe celeste" realizzato da Claudio Palmieri composto da 8 personaggi in acciaio e ceramica, e "Il candido presepe" realizzato da Salvatore Sava in pietra leccese e ferro.

La mostra, ospitata nei locali di Palazzo Ferretti, è stata inaugurata venerdì 6 dicembre u.s. alla presenza del Sindaco di Cortona Luciano Meoni e dell'Arcivescovo Don Italo Castellani, e rimarrà aperta tutti i giorni fino al 6 gennaio p.v.

Tali presepi, che rappresentano la natività in una maniera moderna ed innovativa, sono già stati esposti nel recente passato in prestigiose ambientazioni, quali i Musei Vaticani e le città di Matera, Roma, Palermo e Trieste.

Questa esposizione di presepi artistici è stata pensata ed organizzata dal **Rotary Club Cortona Valdichiana** nell'intento di consolidare la propria presenza nel territorio della Valdichiana, presenza comunque ormai ben radicata attraverso le numerose iniziative sociali, culturali ed umanitarie realizzate nel corso degli anni passati. Ma oltre alle finalità sopra indicate, con questa iniziativa verranno raccolti dei fondi, attra-

verso le contribuzioni libere e volontarie dei visitatori, che verranno utilizzati per finanziare un progetto di sostegno al Centro Alzheimer di Camucia.

Va infatti ricordato che il Rotary è la più grande organizzazione internazionale di servizio nel mondo, nata nel 1905 e formata da 1.200.000 soci, la quale finanzia e realizza direttamente migliaia di progetti a favore delle fasce più deboli, con un rilevante impegno economico (che per il 2018 ha

superato i 100 milioni di dollari).

Tali interventi sono capillari in ogni zona del mondo e spaziano su varie aree di applicazione, quali combattere le malattie, sviluppare le economie locali, fornire acqua e strutture igienico-sanitarie, sostenere l'istruzione.

Auguri quindi per un grande successo di una iniziativa così importante per la sua innovatività, la valenza religiosa e culturale, e la finalità benefica a sostegno del Centro Alzheimer di Camucia.

Il presepe celeste di Paolo Palmieri

Lievitano i personaggi che Claudio Palmieri ha disegnato nello spazio, a figura d'uomo. Seguono l'angelo-cometa che li guida nel cielo aprendo con d'ombra sul pavimento dal quale si alzano lentamente e sui muri dove si doppiano, ancora più allungati, privi di peso. E mentre la figura della Madre accoglie, assieme al Bambino, San Giuseppe, i tre Re Maghi e il pastore, lì dove la linea portante incontra altre linee per fermare il gesto d'adozione e di stupore, un fiore di ceramica apre la sua corolla, quasi volesse dar voce a canti di giubilo e d'improvvisa allegria.

Gli elementi della scultura di Palmieri ci sono tutti in questo presepe celeste e sono originati, ogni volta, dal materiale usato, in questo caso l'acciaio-inossidabile. Il colore e la luce della materia

levigata, inalterabile, diventano la materia della luce e del colore. Il metallo, sottoposto alla curvatura e foggato in modo che la composizione si organizzi intorno a un asse, per evidenziare e rendere sensibili i rapporti che le curve presentano tra loro e con lo spazio, accoglie l'escrescenza in ceramica che fa fiorire i giochi luminosi risultati dall'intreccio e dalle modulazioni delle forme. La sintesi raggiunta è evidente nell'integrazione immediata dei personaggi presepiali con l'architettura. La nitida disposizione dei vari elementi sospesi, con intrecci arditi e sinuosi evocanti volumi immaginari, circoscritti, tesi in direzioni multiple, pronti a scivolare nell'aria, ad abbassarsi o ad alzarsi per suscitare la più incommensurabile varietà di ritmi, anche di natura prospettica.....



Il candido presepe di Salvatore Sava

Finito il suo Presepe, Salvatore Sava istintivamente lo ha portato sul prato del suo paese in modo che il bianco della pietra risultasse sul bruno denso della terra...

Il Bambino, Giuseppe e Maria sono, allora, l'emblema del fuoco domestico, della "casa-famiglia" portata a una sintesi estrema, ridotta ad una pura struttura, alla forma squadrata e appena sbizzata della pietra leccese....

Qui Sava, che nella scultura da tempo disdegna la sorgente aneddotica del ricordo, scopre di avere un orizzonte e una prospettiva facilmente trascurabile che non si impegna a comporre i personaggi della sua "famiglia" con una ricerca ostinata delle forme più genuine e austere.....

I risultati sono tutti nella lotta

costante ingaggiata da Sava con se stesse, nel sacrificio di qualsiasi ridondanza, piacevolezza o cura del particolare per poter raggiungere con lucido sforzo la sostanza indispensabile.

Perciò i volumi primordiali che si sostengono o si contrastano nello spazio, sono distinti e separati e l'incontro dialogico delle varie parti dei personaggi dagli spigoli pronunciati, e di questi con quanti affollano il presepe, avviene attraverso legami tenui o forti.

Infatti, la presenza del ferro è una sorta di alternativa alla chiarezza e alla schiettezza dei ritmi imposti alla composizione plastica spesso identificata in una statica forza naturale che ricorda lacerti di concrezioni geologiche è un inedito contenuto emotivo.....



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di **Daniele Fabiani, Consulente Finanziario**

Tassi bassi: perché le banche si tengono i soldi?

Il mare di liquidità attuale e i tassi bassissimi, svelano il mistero della macroeconomia contemporanea: la mancata inflazione. Quello che stiamo vivendo oggi è un tempo di "repressione finanziaria" accidentale, nel solco di quella che molti economisti chiamano stagnazione secolare. Quello di "repressione finanziaria" è un concetto cruciale per capire quanto sta succedendo adesso. In senso tradizionale, vuol dire "obbligare" gli investitori a comprare Titoli di Stato. Partendo dai bassi tassi d'interesse attuali, risultato di Politiche Monetarie molto espansive e di una regolamentazione bancaria troppo restrittiva.

La situazione attuale è che i tassi di interesse sono bassi e che questa liquidità non è arrivata ai Mercati, ma si è fermata nelle banche, senza creare inflazione. Com'è possibile un tale fenomeno, a dispetto di ogni teoria? E' spiegabile col fatto che il moltiplicatore della base monetaria è crollato a zero. Questo parametro essenzialmente indica il rapporto tra depositi bancari e base monetaria, ossia la "liquidità" delle banche. Tradizionalmente se la Banca Centrale stampa denaro, una quota di questi soldi finisce nelle banche, queste li usano per darli ad altre banche, per prestarli alle imprese... e la base monetaria si moltiplica. I soldi sono immessi in circolo alla

velocità del moltiplicatore. Oggi, i soldi vengono stampati, arrivano alla Banca Centrale e restano lì. Non si muovono.

Fondamentalmente perché la regolamentazione bancaria continua a cambiare, in maniera sempre più restrittiva e ciò crea incertezza. Questo spiega perché le banche si tengono molto prudenti, molto più "liquide" di quanto avrebbero bisogno. Infatti il rapporto fra liquidità e depositi è schizzato su livelli che non si erano mai raggiunti prima. Le Banche Centrali stampano soldi, tenendo molto bassi i tassi di interesse, addirittura negativi in termini reali. Il comportamento anormale di questa liquidità ha creato 17.000 miliardi di Obbligazioni a rendimenti negativi! Gigantesca "anormalità" di cui hanno beneficiato Paesi come l'Italia, meno quelli nordici in generale, la Germania in particolare.

Per quanto i "ricchi" si sforzino di consumare, non riescono a farlo quanto tutta la classe media. I consumatori sono disposti a spendere sempre meno per i beni di consumo, cercano prezzi sempre più bassi.

E non potrebbe essere diversamente, dati i salari sempre più bassi. Un problema relativo quindi alla classe media, che almeno nei Paesi Occidentali, pare stia scomparendo.

dfconfin@gmail.com



Il coraggio di difendere la nostra storia



nostre terre stava scavando in un campo dove sono sepolti i resti di un'antica villa romana già inventariata nei "registri" archeologici fin dagli anni 1930. Santino con il suo coraggio morale e civico ha per il momento evitato un altro scempio nelle nostre terre aretine. Naturalmente sta subendo ingiurie e anche qualche minaccia, ma da cittadino senza paura e senza colpa vive con serenità anche questa sua ulteriore, nuova prova di difensore civico della memoria storica del nostro glorioso passato.

Tutti conosciamo e sappiamo chi è Santino Gallorini. Ma solo in pochi addetti ai lavori sanno del suo ultimo gesto coraggioso in difesa del nostro patrimonio archeologico. È infatti di pochi mesi orsono il suo intervento coraggioso di opporsi a mani nude ad un super trattore che nelle

Ivo Camerini



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

Convegno a Cortona sul futuro della medicina cardiovascolare organizzato dal dottor Franco Cosmi

La medicina cardiovascolare che vorremmo



La Medicina Cardiovascolare che vorremmo: sperimentata, efficace, precisa, interpersonale. Questo il titolo del convegno che si è svolto il 30 novembre scorso a Cortona presso il Centro Convegni S. Agostino. Anche quest'anno il dottor Franco

Cosmi, presidente del convegno, ha creato con la sua iniziativa una importante occasione di incontro fra specialisti, medici di base, infermieri, personale amministrativo e cittadini interessati. La direzione scientifica del convegno è stata affidata alla dottoressa Tina Frolo. Assieme a lei hanno svolto il ruolo di moderatori i dottori Roberto Latini, Franco Bui, Arturo Brocchi.

La Medicina Cardiovascolare che vorremmo; sottinteso, che ancora non abbiamo, ma che ci sforziamo di realizzare. Un convegno dedicato dunque non solo a valutare il presente, ma a disegnare un futuro migliore. In primo luogo con una presa di coscienza del ruolo che hanno i nuovi protagonisti della sanità pubblica. E' molto cresciuto negli ultimi anni il ruolo degli infermieri, che da esecutori di ordini sono diventati protagonisti, con ruoli e responsa-

bilità propri, fino a pochi anni fa impensabili. D'altra parte, i cittadini sono più coscienti del loro diritto alla salute, garantito dalla Costituzione, e posseggono opportunità di documentazione che fino a qualche anno fa erano loro precluse. Alla luce di tutto ciò, nasce nel Sistema Sanitario Nazionale un modello di cure che si ispira al lavoro di squadra. In esso ognuno porta il contributo della sua professionalità; ma se non si rema tutti nella stessa direzione la nave affonda.

Un aspetto fondamentale, a lungo approfondito, è stato quello della medicina basata sulle prove di efficacia. Ne hanno parlato i dottori Rosario Brischetto, Sandra Bianchini, Roberto Nasorri, Beatrice Mariottoni e l'infermiera

Moira Bennati. E' emerso il messaggio fondamentale che farmaci e provvedimenti terapeutici devono essere sostenuti dall'evidenza. E l'evidenza, che è l'esatto opposto dell'impressione e dell'opinione, si fonda sulla corretta applicazione del metodo scientifico, cioè sulla dimostrazione, ottenuta attraverso la sperimentazione clinica, che farmaci e procedure applicate hanno qualità, sicurezza, efficacia, valore terapeutico aggiunto. Tutte le terapie che sfuggono alla sperimentazione clinica dovrebbero essere bandite dalla sanità pubblica. E' indispensabile un'opera di educazione contro le fake news sulla salute di cui sono risonanti i media, che mettono in pericolo i cittadini: compito in primo luogo dei medici.

Un aspetto molto delicato è quello della medicina interpersonale, cioè del rapporto fra operatori sanitari e pazienti: oggi un vero punto critico per carenza di personale, difetto di strutture, difficoltà nel rapporto umano specie in condizioni di sofferenza. Il dottor Giorgio Sgrevi ha notato che la cura del rapporto fra medico, paziente e famiglia è molto utile per migliorare l'adesione del paziente ai provvedimenti terapeutici. Il dottor Alessandro Lovari ha sottolineato che bisogna ascoltare il paziente e parlare con lui, per intervenire sui problemi legati alla sua dimensione umana: per essere buon medico, infatti, non bastano le nozioni apprese

con la malattia con consapevolezza e accettazione, e della signora Rita Pastonchi, presidente dell'AVO di Cortona, che ha parlato della sua esperienza di sostegno agli ammalati e della necessità di parlare con loro dando le dovute spiegazioni.

Fra i tanti patrocinatori e collaboratori, va segnalato l'aiuto fornito per l'organizzazione del convegno dalla ONLUS "Amici di Francesca". Un doveroso, meritato e

sentito applauso ha accompagnato il ricordo di Luciano Pellegrini. Il fondatore di "Amici di Francesca" è stato ricordato anche dal sindaco di Cortona Meoni, nel suo saluto ai partecipanti.

Nel corso del convegno è stato inoltre presentato il libro "Il Dottore e il Paziente", di Franco Cosmi e Rosario Brischetto, anch'esso dedicato alla memoria di Luciano Pellegrini.

R. Brischetto

Al Santuario di Santa Margherita



Un tempo per le famiglie, per i più piccoli e per tutti per gustare insieme la bellezza e la magia del Natale attraverso il racconto di storie e la visione di tre film presso la sala S. Margherita.

Il tutto sarà accompagnato dalla presenza di Babbo Natale che nella sua stanza dei libri accoglierà tutti i bambini con la lettura di racconti speciali.

I nostri film (con inizio alle ore 15)
22 dicembre - **Le 5 leggende**
29 dicembre - **I grinch**
5 gennaio - **Il ritorno di Mary Poppins**

Al Centro Convegni S. Agostino

Calosci e Grilli



Tetti di Cortona

sta degli autori.

Durante tale periodo nella sala "PANCRAZI" saranno tenuti eventi relativi agli argomenti trattati da alcuni autori, ancora da definire.

Insieme alla casa editrice l'artista Sergio Grilli curerà l'esposizione delle sue opere pittoriche.

La mostra si svolgerà dal 21 al 29 Dicembre con orario: 9.30/13 - 15/19.30.

Inaugurazione sabato 21 ore 16.00.

Con soddisfazione annunciamo l'inaugurazione di una mostra che unisce originalità e valore.

La casa editrice CALOSCI, Premio Cultura 1987 Presidenza Consiglio dei Ministri presso la monumentale chiesa, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cortona, espone la propria produzione libraria presso la chiesa di S. Agostino a Cortona con la partecipazione previ-



A cura di Riccardo Lenzi

Il Novecento

Le raffinatezze scenografiche di Luchino Visconti, le lussureggianti visioni estetiche di Herbert von Karajan, l'inarrestabile narcisismo di Riccardo Muti, è ciò che il pubblico ha vissuto attraverso alcune delle messe in scena della lirica.



Insieme a quelle dei loro fantasiosi e turbolenti colleghi, popolano l'ultimo libro del critico musicale Elvio Giudici che con "Il Novecento", edito da ilSaggiatore, conclude con il quinto volume fresco di stampa la monumentale storia dell'opera vista attraverso le regie e gli allestimenti che hanno cambiato il nostro modo di andare a teatro.

Rassegna di spettacoli dove il teatro musicale angloamericano fa un po' da battistrada all'esperienza degli ultimi decenni: l'occasione per riflettere sulle ardite rivisitazioni d'epopee contemporanee, come avviene ne "La morte di Klinghoffer" di John Adams, instant opera che assume come soggetto

un recente avvenimento di rilevanza internazionale, ovvero la tragica crociera dell'"Achille Lauro", bersaglio nell'ottobre del 1985 di un attacco terroristico palestinese. O sulle oniriche fughe in mondi d'incubo di "The Exterminating Angel", la cui ispirazione Thomas Adès ha tratto dall'enigmatico film di Luis Bunuel, ricreando le tipiche atmosfere claustrofobiche di quel capolavoro del surrealismo.

Senza dimenticare il voluttoso sincretismo compositivo di Leonard Bernstein, sfoggiato a esempio in "Candide", dove in una sorta di istintivo humus ebraico melopeico fanno capolino melodie che farebbero arrossire il verista più sfacciato, assieme a contrappunti e variazioni in tutto e per tutto degne del classicismo viennese.

E un'opera basata su una di quelle vite fuori misura (in tutti i sensi) come "Anna Nicole" di Mark-Anthony Turnage, ovvero la storia della cameriera texana con figlio e marito a carico divenuta spogliarellista protagonista d'una famosa copertina di "Playboy", con una musica che unisce sincopi jazzistiche, pop, country e melodismo postmoderno. Per finire in salmi di gloria con il recupero a vero e proprio classico del Novecento di "Porgy and Bess", con la bacchetta di Simon Rattle e la regia di Trevor Nunn esaltanti tutte le malie seduttive dello swing, che si dirama in molte direzioni, privilegiando il jazz.



La sperimentazione clinica è la base della buona medicina, e fornisce risposte applicabili nella realtà concreta ai problemi clinici che si pongono quotidianamente. La dottoressa Mariottoni e l'infermiera Bennati hanno portato esempi concreti di come si svolge la ricerca clinica presso la Cardiologia dell'Ospedale S. Margherita, da tempo in prima linea nella ricerca cardiologica italiana.

Fra presente e futuro, alla ricerca di un approccio più umano e efficiente, si pone la Medicina di Precisione: cioè la medicina non ritagliata su un astratto paziente medio, ma sulle caratteristiche di ogni singolo soggetto: cioè sulla genetica, cosa oggi possibile grazie alla determinazione del genotipo, sull'ambiente, sull'aspetto metabolico, sul genere. Ne hanno parlato i dottori Rino Migliacci, Paolo Angori, Simona D'Orazio, Luciano Perugini, e l'infermiera Sabrina Sciadini. La medicina di precisione, personalizzata per individuo, è certo una grande prospettiva a cui tendere, e il progresso della scienza sembra andare in questa direzione. Vi sono però problemi di costi e di risorse, che vanno affrontati. Il problema ancora una volta coinvolge la politica, a livello mondiale: è significativo che uno dei più entusiasti sostenitori della Medicina di Pre-

cisione è stato il presidente Obama.

Il convegno si è concluso con le testimonianze di un altro paziente, il signor Alessandro Baroneschi, che ha richiamato la necessità di un approccio sia medico che psicologico alle malattie croniche, che consenta di convivere



Celebrazioni per i 350 anni dalla morte di Pietro Berrettini

Sabato 23 novembre, nella Sala Pancrazi del Centro Convegni Sant'Agostino di Cortona si è tenuto il primo dei convegni per celebrare i 350 anni dalla scomparsa di Pietro Berrettini, un appuntamento al quale hanno preso parte alcuni esperti di barocco e di arte come il professor Sebastiano Roberto docente di Storia dell'Architettura Moderna all'Università di Siena, la dott.ssa Olimpia Bruni storica dell'arte e pittrice aretina, la dott.ssa Eleonora Sandrelli pre-

sidente di Aion Cultura.

Il convegno è stato introdotto da una conferenza stampa che si è svolta giovedì 21 novembre a Firenze nella "Sala Pegaso" del Consiglio Regionale.

Fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Cortona, l'incontro ha visto la partecipazione delle scuole locali e di un nutrito pubblico proveniente da tutto il territorio.

Un genio, quello di Berrettini che il mondo ci invidia e che proprio al Centro Convegni è stato valorizzato in tutte le sue

espressioni artistiche dalla pittura all'architettura alla decorazione.

Il Sindaco Luciano Meoni ha ribadito l'importanza di riscoprire gli artisti cortonesi e valorizzare gli studiosi che si

Bruni ed Eleonora Sandrelli hanno descritto, in modo avvincente, le opere del grande genio cortonese, dei suoi maestri e degli epigoni.

L'Amministrazione Comunale, con Francesco Attesti As-

una grande mostra prevista per il 2021, dove non mancheranno novità che proprio gli studiosi del territorio e quelli di altre parti d'Italia e del mondo porteranno.

Pietro Berrettini, conosciuto e "riconosciuto" come il Pietro da Cortona (Cortona, 16 Maggio 1596 - Roma, 16 Maggio 1669) è stato un personaggio di primissimo ordine, che tanto ha dato alla sua patria ed al mondo intero.

Protagonista indiscusso insieme a Bernini e Borromini

della grande Roma papalina del '600, grande ritrattista di personaggi potenti, affrescatore e stuccatore tra i più conosciuti ed apprezzati del suo tempo e architetto illuminato.

Le sue opere ci rappresentano in tutto il mondo e del suo tempo ne fu il principale protagonista.

Allievo di grandi maestri, lasciò valenti epigoni che andrebbero valorizzati. Cortona vanta opere di Berrettini per cui vale la pena di visitare la nostra città.

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Rimborsi fino a 1.200 euro per le ristrutturazioni degli impianti elettrici condominiali

L'ARERA (autorità di regolamentazione per energia reti ed ambiente) ha approvato le nuove regole per incentivare il rinnovo delle vecchie colonne montanti elettriche dei condomini realizzati prima del 1970 (fino al 1985 se critici).

Incentivi per il rinnovo degli impianti elettrici dei condomini:

L'Autorità ha previsto un contributo per promuovere il rinnovo dei vecchi impianti elettrici interni ai condomini, per migliorarne sicurezza ed efficienza, con rimborsi al condominio per i lavori edili effettuati, fino a 1.200 euro per appartamento coinvolto e fino a 900 euro per ogni piano.

Si tratta in particolare degli interventi su quella che viene definita tecnicamente "la linea in sviluppo prevalentemente verticale che attraversa parti condominiali", cioè i cavi che giungono fino ai contatori elettrici dei singoli appartamenti (o al pannello comune quando i contatori sono tutti raggruppati in un unico spazio).

La fase sperimentale della regolazione durerà tre anni, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, per l'ammmodernamento degli impianti realizzati:

- prima del 1970;
- nella fascia tra il 1970 e il 1985 se ritenuti critici.

Importo del contributo:

Il contributo viene erogato se i lavori edili vengono svolti direttamente dal condominio, differenziato in relazione al tipo di finitura presente, e vanno dai:

- 400 euro ai 600 euro per piano;
- 700 ai 900 euro per utenza.

Gli importi sono aumentati (da 700 a 900 euro per piano e da 1000 a 1200 euro per utenza) se, in occasione dei lavori sulla colonna montante, il condominio decide anche di centralizzare tutti i misuratori in un unico vano.

In tal caso, il contributo è maggiore perché vengono effettuati anche i lavori di posa dei nuovi collegamenti elettrici tra i contatori centralizzati e gli appartamenti, collegamenti che resteranno di proprietà del condominio.

Si aggiungono poi 100 euro al metro (fino ad un massimo di 1500 euro) per l'eventuale parte di cavo destinata a collegare la colonna montante con il confine di proprietà.

Una volta rinforzata la rete elettrica e resa più sicura, per i condomini dovrà essere possibile attivare anche potenze contrattuali fino a 6 kW.

Obiettivi degli incentivi:

L'obiettivo della delibera dell'Au-

torità è quello di facilitare l'accordo tra gli amministratori di condominio e i distributori di energia elettrica per rinnovare le "colonne montanti" più vecchie, mantenendo in sicurezza gli edifici, e predisponendole alle eventuali richieste di aumento di potenza, visto il crescente ricorso registrato negli anni a nuovi apparati di riscaldamento e raffrescamento elettrico (pompe di calore) o per cucinare (piastre a induzione).

Il provvedimento è particolarmente importante per quei condomini con vecchi impianti elettrici, che stanno valutando ristrutturazioni o la centralizzazione dei contatori, considerando che il rimborso varierà anche in funzione del livello di pregio delle finiture dell'immobile.

La delibera di ARERA, nel regolare i rapporti tra distributore e condominio, ricorda che si dovrà partire da un'informativa preliminare, nella quale il distributore prospetti anche la sottoscrizione di un accordo sui costi, tempi e modalità per l'ammmodernamento delle colonne montanti vetuste.

Le imprese dovranno definire entro il 30 giugno 2020, una versione sperimentale di contratto-tipo. Al condominio (che dovrà conservare la documentazione su costi eventualmente sostenuti) saranno riconosciuti i dovuti rimborsi, erogati direttamente dal distributore. Verranno effettuati controlli a campione per evitare eventuali abusi.

Con l'occasione, attraverso le disposizioni finali della delibera, ARERA istituisce un censimento nazionale del parco colonne montanti vetuste e potenzialmente ammodernabili, obbligatorio per ogni distributore, anche al fine di disporre di una valutazione quanto più puntuale dei potenziali investimenti e dell'impatto in tariffa.



occupano di divulgare l'arte italiana.

Dopo una bella Lectio Magistralis del Prof. Roberto, Olimpia

sessore alla Cultura del Comune di Cortona e a Marco Casucci Consigliere Regionale della Toscana, ha annunciato anche

Premiata distilleria cortonese

Assumere alcol in quantità eccessive rovina la salute. Che questo avvenga ingollando ettolitri di birra o più modeste misure di distillati a più alto tasso alcolico, dipende da molteplici fattori. Sociali, culturali, caratteriali. Il gin e l'assenzio condussero alla perdizione legioni di inglesi e di francesi qualche secolo fa. Da noi il medesimo effetto si ottenne con fiumi di vino, anice e grappe spesso di modestissima qualità.

Oggi la cosiddetta comunicazione produce forme di ebbrezza che ottenebrano la mente con una diversa gradualità e senza danneggiare il fegato nella stessa misura dell'alcol. Si è aperta una discussione, a Cortona, a proposito del: "Brand", che dovrebbe riassumere tutte le ragioni per giustificare e motivare una visita da queste parti. E che rischia una simile deriva. Pare opportuno, a fronte di talune posizioni, invocare una maggiore sobrietà.

In primo luogo andrebbe ricordato che: "Brand", è una parola da maneggiare con particolare cautela. Ha a che fare, nientemeno, con il fuoco. "Brand" è parola di origine germanica transitata nell'inglese. Alla lettera vuol dire: fiamma, incendio, arsione. Ha stretti legami col verbo: "brennen", che vuol dire bruciare. Quando gli anglo-sassoni invasero la Bretagna romanizzata e, successivamente, fusero il proprio retaggio con i Normanni francofoni, conservarono un cospicuo bagaglio lessicale della loro antica lingua germanica. Talvolta con mutazioni fonetiche: si pensi a "Feuer" che diventa: "fire". C'è di più. "Brantwein" e, in inglese, "brandywine", oppure -tout court- "brandy", segnalano, senza possibilità di equivoco, l'impiego alchemico di fuoco e di alambicchi nella ricerca dell'ebbrezza etilica.

Una applicazione dolorosa delle proprietà del fuoco: la marchiatura del bestiame per certificarne la proprietà, è all'origine dell'uso odierno, un po' approssimativo e disinvolto, di questa parola. Faremmo bene ad esserne consapevoli e cercare magari una parola più appropriata e meno bruciante; per significare quelle proprietà e caratteristiche ritenute identitarie della realtà cortonese. La marchiatura a fuoco, anche per i bovini chianini, è stata sostituita da tempo da altre tecniche identificative. Poi, per concludere, "Brand" o marchio che dir si voglia, non deve eludere la sostanza del problema del quale si discorre. Non sarà una escogitazione simbolica o letteraria a ridefinire l'identità cortonese. Puntare su questo sarebbe, per l'appunto, una sbornia non etilica, verosimilmente triste, e, sia pure diversamente, altrettanto tossica.

Felice De Lucia

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Tredicesima e quattordicesima giornata del campionato di Promozione Girone "B"
Dodicesima e tredicesima giornata di seconda categoria Girone "N"

Fratticiola sempre sola in testa alla classifica

Cortona Camucia: solo 3 punti in 2 gare, vince in casa con la Bucinese, ma poi va a perdere a Chiusi per 2-1, ora è ottava in classifica. Fratta Santa Caterina: pareggio a Cetona, perde in casa con la Fratticiola, quinto posto in graduatoria. Montecchio: biancorossi vincono in casa e perdono fuori e si trovano a metà classifica. Terontola: come al solito la squadra vince fuori casa e perde in trasferta

Promozione Girone "B"

In questo campionato di promozione per ora la fa da padrone il grande equilibrio tra almeno sei squadre. Sta di fatto che turno per turno si scambiano continuamente i primi posti della classifica.

Basta evidenziare che in un totale di 14 gare, 42 punti, l'attuale squadra che svetta nella graduatoria è la Chiantigiana che di punti ne ha lasciati per strada ben 14, perciò ora ne ha 28.

Adesso al 2° posto segue il Firenze Ovest con 26 punti, con 25 il Pontassieve, con 23 seguono, Valdarbia, Rufina e Castelnuovese, poi con 22 punti c'è la Castiglione, che nell'ultimo turno ha perso al Fonte Secca per 3-1 contro l'Asta.

Ad un turno dalla fine del girone d'andata chi sta peggio sono sei squadre del fondo classifica: Pratovecchio e Chiusi punti 16, con 15 il Lucignano, 13 il Soci, 11 il Dicomano, chiude la quasi condannata Bucinese con soli 4 punti.

Cortona Camucia

Purtroppo la squadra dell'allenatore Laurenzi sta attraversando un periodo abbastanza negativo. Dopo 5 partite senza nessuna vittoria, si rifaceva un po' con l'uno a zero casalingo contro la derelitta Bucinese. Poi doveva affrontare, almeno sulla carta, una facile trasferta, contro il Chiusi, purtroppo il male di trasferta non è debellato; lo staff arancione non ha trovato le giuste motivazioni per evitare il problema del fuori casa.

Così dopo 14 partite la compagine del nostro capoluogo galleggia soltanto a metà classifica con 8 punti di svantaggio sull'attuale occupante della vetta.

Ancora speriamo in una immediata ripresa della nostra amata squadra. Resta tanto tempo per rimediare, però lo dovremmo fare fin dalla prossima gara quando scenderà al Sante Tiezzi, la Castiglione per far rivivere a tutti gli appassionati un derby ormai antico, ma nello stesso tempo affascinante.

Seconda Categoria



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Cena con delitto Knives Out



Uno scrittore famoso, una famiglia potenzialmente omicida e un caso da risolvere: sono i gustosi ingredienti di *Cena con delitto - Knives Out*. Il giallo che omaggia i romanzi di Agatha Christie e i classici di genere, scritto e diretto dal regista di *Star Wars - Gli ultimi Jedi* Rian Johnson. Accolto con entusiasmo dalla critica, la pellicola è trainata da cast stellare: Daniel Craig, Chris Evans, Ana de Armas, Jamie Lee Curtis, Michael Shannon, Don Johnson, Toni Collette, Lakeith Stanfield, Katherine Langford, Jaeden Martell e Christopher Plummer. Johnson ha citato come sue fonti d'ispirazione i film gialli *Un rebus per l'assassino* (1973), *Assassinio sull'Orient Express* (1974), *Invito a cena con delitto* (1976), *Assassinio sul Nilo* (1978), *Assassinio allo specchio* (1980), *Trappola mortale* (1981), *Delitto sotto il sole* (1982), *Signori, il delitto è servito* (1985) e *Gosford Park* (2001). Giudizio: **Buono**

Mettiamocela tutta nella prossima trasferta di Rapolano per portare a casa utili punti.

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tennis Club Cortona

Ora inizia la scalata nella classifica mondiale ATP

Andare sulla luna, non è poi così lontano, il viaggio più lontano è quello all'interno di noi stessi, così scriveva Anais Nin, scrittrice statunitense del Novecento.

Gli antichi sapevano benissimo che per superare un qualsiasi disagio è fondamentale affrontare un percorso di conoscenza di sé, al fine di comprendere i propri limiti ma anche i propri talenti e il proprio potenziale inespresso. Il salto di qualità di Leonardo Catani passa attraverso questo convincimento.

Nell'ultima settimana di settembre la partecipazione all'Open di Sorrento (montepremi 3.000 euro), con il fine di trovare il ritmo partita e fiducia in vista dei successivi tornei internazionali, è stata significativa in questo senso. Nonostante la lusinghiera semifinale raggiunta nella quale è stato sconfitto dal 2.3 ventiseienne Andrea Grazioso del Circolo Tennis Rocco Polimeni di Reggio Calabria con il risultato di 6/2 6/2, Leonardo non è riuscito ad esprimersi con le doti e le capacità che gli appartengono nell'arco dell'intero torneo.

Anche nel ricco torneo Open di Chieti con montepremi di 10.000 euro disputato di seguito, la sua corsa terminava nei sedicesimi di finale; dopo aver sconfitto nel turno precedente il maestro 2.7 del Circolo Tennis Giulianova Alessandro Gasparrini per 6/4 6/4, incontrava Carlo Cataldi 2.4 del Tennis Club Paganico; l'incontro terminava 6/1 6/4 a favore di quest'ultimo, dopo che Leonardo si trovava avanti nel secondo set per 3 a 1 e con un break in suo favore. Involontariamente sono venute meno le motivazioni, come se tornare ad una realtà meno complessa, quella dei tornei Open, lo avesse reso meno determinato.

La mancanza di sicurezza interiore e l'inconsapevolezza di chi è realmente rappresentano in questo momento un ostacolo da superare se l'obiettivo sarà quello di competere ad un livello sempre più elevato. Dovrà trovare un punto di equilibrio e di coraggio per osare, il suo è un percorso naturale e la partita con Cataldi che ha rappresentato la partita della svolta, della presa di coscienza, del cambiamento è parte integrante di questo percorso. L'evoluzione attesa è arrivata già nei tre tornei ITF disputati a Tabarka in Tunisia dalla seconda metà del mese di ottobre dove ha raggiunto, nel primo, l'ultimo turno di qualificazione dopo aver sconfitto l'australiano Jera Staley e l'italiano delle marche Luigi Castelletti attuale n. 1609 del mondo; Tomas Farjat, argentino, testa di serie n. 2 e n. 1045 del mondo è stato l'avversario che gli ha impedito l'accesso al tabellone principale, 6/2 6/4 il risultato dopo un incontro giocato alla pari, dove pochi punti hanno fatto la differenza. Manca anche l'abitudine fisiologica, nel caso di Leonardo, a giocare certe partite, non certo il livello di gioco. Iscritto anche al doppio grazie ad una wild card (invito) in coppia con il ligure Inserra ha giocato l'incontro degli ottavi di finale contro la coppia svizzero/cilena Staheli/Naser che hanno prevalso con l'onorevole risultato di 6/3 6/4. Anche questo incontro contribuisce ad arricchire il suo bagaglio di esperienze che dovranno essere assorbite in modo proficuo.

Nel secondo torneo ITF disputato l'avversario di turno delle qualificazioni è stato l'argentino Mariano Navone n. 1.211 ATP, che solo due settimane prima aveva raggiunto i quarti di finale sempre a Tabarka. La partita ininterrottamente sul filo di lana terminava con il punteggio di 6/3 6/3 in favore di Navone, utile anche questa per imparare a crescere ancora. Non ignoriamo il fatto che questo era solo il settimo torneo internazionale disputato da Leonardo contro, ad esempio, il 29° e 24° torneo disputato rispettivamente dagli ultimi due avversari incontrati. Ciò avvalorava l'idea che in

Jones (al 24° torneo in carriera) è stato sconfitto per 6/4 6/1 dopo avere avuto molte occasioni non sfruttate nell'arco dell'incontro; presente anche nel torneo di doppio in coppia con il giocatore del Qatar Mohammed Abdulla ha conquistato tre giochi contro la coppia Iradukunda/Paris; da parte sua l'incontro è stato affrontato con determinazione e coraggio, contrassegnato da una buona percentuale di prime palle di servizio e risposte.

Anche nel secondo torneo sono venute meno le riserve mentali per affrontare, sempre nelle qualificazioni, la partita contro l'avversario sudafricano Charl



questo momento quello che conta è fare esperienza, bisogna anche passare da queste situazioni.

Nel terzo torneo è arrivato il primo punto ATP, grazie ad un invito concesso dagli organizzatori per l'accesso al tabellone principale, guadagnato ampiamente, conseguenza dei risultati precedenti e della abnegazione e perseveranza dimostrata quotidianamente durante "il soggiorno" tunisino, sconfiggendo il tedesco Jason Janis il 29 ottobre scorso, giorno importante nel quale otteneva appunto il primo punto ATP, ufficializzato dalla classifica mondiale dell'11 novembre 2019 (a 20 anni, 4 mesi e 17 giorni).

E' stato bravo a capitalizzare le opportunità avute.

La parte finale della stagione è stata riservata alla superficie più veloce, quella del cemento all'aperto, per questo motivo ha preso parte a due tornei ITF da 15.000 dollari sempre in Tunisia, a Monastir, dalla seconda metà del mese di novembre.

Nel primo torneo, complice una situazione nuova da dover gestire e affrontare (che ha comportato un dispendio energetico extracampo altissimo) è mancata la forza mentale necessaria per venire a capo della partita inaugurale delle qualificazioni, opposto alla teseta di serie n. 6, n. 1.347 del mondo, l'americano Miles

Morgan n. 1277 del mondo (l'ultima della stagione 2019) a livello ITF. Leonardo veniva sconfitto per 6/2 6/4 dopo aver avuto anche in questo incontro molte palle break non conquistate.

La mancanza di forza mentale in questo periodo della stagione è fisiologica per Leonardo in quanto ha dovuto affrontare nel corso della seconda parte dell'anno situazioni di rilievo internazionale nuove per lui e il dispendio di energie mentali, come dicevamo prima, è stato altissimo; l'importante sarà metabolizzare la difficoltà di adattamento come "momento di crescita".

Ci si adatta alle nuove situazioni con curiosità e passione, rinnovandosi, cambiando, crescendo per acquisire una mentalità vincente e dare continuità e intensità alle proprie prestazioni in modo da ripartire di slancio l'anno prossimo in vista di importanti nuovi traguardi.

L'unico aspetto che non ammette precocità è l'esperienza.

Tra l'altro il tennis (come lo sport, la vita) non è una pagina già scritta ma un viaggio del quale bisogna imparare a godere ogni tappa, apprezzare ogni singolo quindici a prescindere dal risultato finale, dando un senso a tutto ciò che porta verso la meta.

Al momento la classifica mondiale si attesta al numero 1.671.

concessionarie TAMBURINI

KIA, ALFA ROMEO, JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER, EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

